

**IL CONVEGNO.** Domani il Patronato Acli al Palazzo delle Opere sociali

# Volontari a confronto sulle sfide del welfare

«Dinamiche sempre più difficili da interpretare»



Lavoro e welfare sono tra gli ambiti di impegno delle Acli

Saranno un centinaio i volontari provenienti da tutte le province del Veneto che domani dalle 10 si ritroveranno al Palazzo delle Opere sociali per la seconda Giornata regionale dei promotori sociali del Patronato Acli. La giornata è stata pensata dalle Acli per approfondire le sfide del welfare di oggi e passare del tempo insieme. L'Ordine degli assistenti sociali della regione Veneto ha accreditato il convegno del mattino, sul tema "Le sfide del nostro welfare, la tutela della salute tra tagli e nuovi bisogni", prevedendo il riconoscimento dei crediti formativi.

«Le dinamiche del welfare sono sempre più complesse e di difficile interpretazione ed i diritti non sono per sempre. Occorrono uomini e donne preparati che se ne prendano

cura, che li promuovano – spiega Andrea Citron, presidente delle Acli del Veneto – e, così facendo, tutelino le persone, sostenendole nell'espletamento dei propri diritti di cittadini e lavoratori. Fare il volontario per le Acli è in prima istanza la messa in atto di una dimensione di aiuto verso le persone in difficoltà». Nel corso del convegno interverranno Valentino Santoni, ricercatore Percorsi di secondo welfare dell'Università di Milano, su "Un welfare che cambia tra sfide, rischi ed opportunità"; seguirà il dialogo con Andrea Luzi, presidente del Caf Acli ed Emiliano Manfredonia, presidente del Patronato Acli.

Punto di partenza la crisi che ha indebolito la capacità dello Stato di offrire un supporto ai cittadini nelle diffi-

coltà quotidiane. I tradizionali pilastri pubblici su cui si fonda il welfare nel nostro paese hanno subito gli effetti negativi di una significativa diminuzione delle risorse ad essi assegnate, soprattutto la sanità e l'assistenza sociale. Quale sistema di welfare possiamo costruire più vicino alle persone, che si adatti agli scenari che nei prossimi anni cambieranno la fisionomia della società italiana: fra tutti, il graduale invecchiamento della popolazione e l'aumento dei flussi migratori? È il principale quesito a cui si tenterà di fornire delle indicazioni. L'introduzione sarà a cura di Carlo Cavedon, presidente provinciale delle Acli di Vicenza, che coordinerà anche l'incontro, mentre le conclusioni saranno affidate ad Andrea Citron, presidente regionale Acli. ●

